

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

FORANIE

Il 18 aprile l'Adorazione eucaristica

Giovedì 18 aprile l'appuntamento periodico con l'adorazione eucaristica nelle chiese parrocchiali della diocesi. L'iniziativa, nata sotto l'impulso del cammino sinodale, quando grazie alle consultazioni è emerso il bisogno di comunione e di preghiera, si tiene per il secondo anno consecutivo, ogni ultimo giovedì del mese. Le meditazioni e lo schema della preghiera sono curate dall'ufficio liturgico diocesano. Per conoscere nel dettaglio il luogo e l'orario della preghiera si può consultare diocesidiavezzano.it, la pagina Facebook o il canale Telegram "Diocesi di Avezzano". Si ricorda inoltre la mail dell'ufficio diocesano comunicazioni sociali alla quale si possono inviare gli articoli e segnalare le notizie dalle parrocchie: ucomus@virgilio.it. (E.Marr.)

«Verso Emmaus con Gesù risorto»

GIORNATA DI STUDIO

«Ecologia integrale»

Lultimo interessante appuntamento con le «Giornate di studio», proposte dalla «Scuola di formazione teologica diocesana» per l'anno 2023-2024, si terrà il 7 aprile, con i direttori diocesani di pastorale sociale e del lavoro, i coniugi Maria e Nicola Gallotti, che affronteranno il tema «La sfida dell'ecologia integrale», alle 15, presso il salone della parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano. Lo scorso incontro invece, il 3 marzo, sul tema «La Chiesa davanti alla contemporaneità», è stato guidato dal professore Alessandro Franceschini, che ha introdotto i presenti alla complessità dell'argomento, alla riscoperta della «Gaudium et Spes», la Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, dove si trovano le attese, le speranze dell'umanità e le risposte della Chiesa. Si è dunque lungamente parlato della dignità della coscienza morale. «La Chiesa - ha detto il relatore - non si pone davanti al mondo ma vuole comprenderlo entrando dentro la storia dell'umanità. La Chiesa propone un punto di vista perché è bello e significativo, ma sempre con uno spirito di accoglienza e dialogo». Cuore del pomeriggio il lavoro laboratoriale negli interessanti gruppi tematici. Tra gli argomenti la formazione della coscienza morale, la cura dell'interiorità e la riscoperta del ruolo dell'accompagnamento e della direzione spirituale, che rappresenta il fulcro della vita di un cristiano.

La meditazione del vescovo Giovanni Massaro per camminare insieme verso la Pasqua

DI GIOVANNI MASSARO *

«**C**risto nostra gioia è risorto». È questo il saluto pasquale caro all'Oriente cristiano; è l'annuncio della nostra salvezza; è la professione della nostra fede. In realtà, segnati però, dalle nostre amarezze e dalle paure, rischiamo di tenere il fuoco della più bella notizia sotto la cenere di una profonda tristezza. Anche i discepoli di Emmaus sono delusi e adirati. Hanno assistito al processo, all'agonia, alla morte e alla sepoltura di Gesù. La croce per loro è uno scandalo, è la fine di tutti i loro sogni. Non riescono ad attribuire un significato alla morte di Gesù. Chi sono questi due discepoli? Conosciamo solo il nome di uno dei due: Cleopa. Da tempo è stata presentata in qualche pubblicazione un'ipotesi che non è da disprezzare secondo la quale i due discepoli sarebbero un coppia: un uomo e una donna. Sta di fatto che dobbiamo comunque arrenderci a non conosce-

re il nome di chi accompagna Cleopa: il testo, semplicemente, non lo dice. Non lo dice perché il secondo discepolo potrebbe essere tranquillamente ciascuno di noi. Come i discepoli di Emmaus anche noi siamo in cammino. Anche noi nel cammino della vita abbiamo sperimentato e sperimentiamo gli stessi sentimenti dei discepoli di Emmaus: l'incomprensibilità della perdita di una persona cara o di una malattia, la delusione provata da una persona amica, il tradimento di un familiare, la paura di una guerra che si sta allargando sempre più, la pesantezza di una situazione lavorativa, le incomprensioni nelle relazioni, la fatica nel perdonare e nell'accogliere il perdono, la perdita di speranza di fronte al futuro, la delusione per una Chiesa dalla quale ci si aspettava di più. Come possiamo vivere la Pasqua immerse nelle nostre delusioni e amarezze? Non è forse vero che anche noi, come i discepoli di Emmaus, rischiamo di rimanere prigionieri delle nostre tristezze? «Ma Gesù disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". È una domanda che esprime in-



La strada che porta a Magliano dei Marsi (foto Americo Tangredi)

teresse, attenzione e cura. Gesù si affaccia ai due discepoli senza imporre il proprio passo, senza rimproverarli. Semplicemente ascolta prendendo sul serio le loro delusioni e cercando di capire che cosa c'è dentro. E poi «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le scritture ciò che si riferiva a lui». Ciò che consente di far tornare ad ardere il cuore dei discepoli è la Parola di Dio che riattiva la familiarità con lui. Ma gli occhi dei discepoli si aprono e lo riconobbero solo dopo che Gesù prende il pane, recita la benedizione, lo spezza e lo dona. Sono fermamente convinto che occorra crescere nella fede per esperienza prima ancora che per conoscenza. Ciò che la Chiesa sa, è già sempre presente dentro ciò che la Chiesa fa. Da qui l'importanza di una autentica pratica liturgica. È nell'ascolto della Parola di Dio e nei sacramenti, in particolare l'Eucarestia, che noi sperimentiamo che Gesù cammina con noi. Le delusioni ci saranno sempre ma non ci getteranno nello sconforto perché Cristo Risorto rimane accanto a noi. Il bambino si addormenta sereno quando sa che la mamma è vicina a lui. Ciò che da pace al bambino è la certezza che la mamma è rimasta lì accanto al suo bambino. E allora, come i discepoli di Emmaus, non ci resta che gridare: «Resta con noi, Signore!», e sarà Pasqua anche per noi.

* vescovo

TRIDUO PASQUALE

«Umana redenzione nel mistero»

DI PAOLO FERRINI *

La Chiesa celebra i grandi misteri dell'umana redenzione dalla Messa vespertina del giovedì nella Cena del Signore, fino ai Vespri della domenica di Risurrezione. Questo spazio di tempo è ben chiamato il Triduo del crocifisso, del sepolto e del risorto e anche Triduo pasquale. La Pasqua è certamente la festa più importante dell'anno liturgico; nei tre giorni del Triduo la Chiesa celebra l'unico grande mistero della nostra salvezza. Il primo giorno è il Venerdì santo, giorno di digiuno, che ci prepara a celebrare con un cuore nuovo la festa in onore del Cristo risorto. Questo digiuno può prolungarsi anche a tutto il Sabato santo. La comunità cristiana medita la Passione del Signore Gesù, suo Sposo, e con l'adorazione della croce celebra la sua nascita dal costato di Cristo che, dormiente sulla croce, fa scaturire dal suo costato il mirabile sacramento della Chiesa sua sposa. In questo giorno, per antichissima tradizione, non viene celebrata nessuna eucaristia. I fedeli possono ricevere la comunione durante la celebrazione della Passione del Signore che si svolge come una liturgia della Parola possibilmente verso le tre del pomeriggio. Il silenzio iniziale, la proclamazione della Scrittura, l'inizio della celebrazione con la prostrazione, l'assenza del canto: solo il silenzio può sottolineare come la Chiesa stupita e meravigliata per il grande mistero della salvezza tace davanti a tutto ciò e nella sua indegnità per così grande dono si umilia e si riveste di dolorosa mestizia perché le è stato tolto lo Sposo. Si proclamano le letture e la Passione del Signore secondo Giovanni, poi l'ostensione e l'adorazione della croce. La Chiesa pellegrina sulla terra adora e ringrazia il suo Signore per il suo amore, perché dal legno della croce è venuta la gioia in tutto il mondo (antifona per l'adorazione della croce). L'assemblea si scioglie in silenzio riflettendo e meditando su ciò che ha visto e celebrato. In questo giorno è molto forte la presenza del popolo di Dio alla Via Crucis e alla processione in onore di Cristo morto e della sua Madre addolorata. Il Sabato santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, la discesa agli inferi ed aspettando nella preghiera e nel digiuno la sua risurrezione.

* direttore ufficio liturgico

Chiesa e amministratori

Il 17 marzo, nella Cattedrale dei Marsi, il vescovo Massaro ha presieduto la Messa, nella Quinta Domenica di Quaresima, alla quale hanno anche partecipato, in maniera particolare, i sindaci e gli amministratori della Marsica. «Un momento speciale - spiega il vescovo - per rinsaldare i vincoli di comunione con Dio e rafforzare l'impegno a favore dei nostri fratelli» e anche «occasione per fare ancora una volta esperienza dell'amore di Dio e scambiarsi gli auguri di Buona Pasqua». «La politica - ha detto il presule citando La Pira - è l'attività religiosa più alta dopo quella dell'unione intima con Dio perché è la guida dei popoli, una responsabilità immensa, un severissimo servizio». «Per un cristiano, c'è alla base dell'impegno politico una vocazione, una chiamata di Dio che è sempre una chiamata a vivere con amo-

La Messa con gli auguri ai sindaci marsicani e l'invito al «Laboratorio di sinodalità» che si terrà il 15 giugno

re la propria vita e il servizio agli altri - ha continuato Massaro - è importante che la Chiesa non lasci mai soli e senza il sostegno di una profonda spiritualità coloro che si impegnano in politica offrendo loro occasioni per prendersi cura della propria interiorità e sogni alimentari e speranze». Il vescovo con l'equipe di pastorale sociale e del lavoro, facendo tesoro delle preziose assemblee sinodali vissute con i sindaci e gli amministratori, lancia un'ulteriore proposta per dare seguito al cammino intrapreso. L'appun-

tamento sarà sabato 15 giugno, in mattinata, per un laboratorio di sinodalità con il clero diocesano per una riflessione comune anche in vista della Settimana sociale dei cattolici in Italia, in programma a Trieste nella prima settimana di luglio, che avrà come tema: «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro». Si legge nel documento preparatorio: «Il futuro del Paese richiede persone capaci di mettersi in gioco e di collaborare tra loro per rigenerare gli spazi di vita, anche i più marginali e affaticati, rinforzando la capacità di scegliere democraticamente e di vivere il potere come un servizio da condividere. Tutte le voci di una comunità devono trovare parola, ascolto e sostegno, per elaborare pensiero e iniziare percorsi di partecipazione, per trasformare il presente e liberare più bellezza nel futuro». (E.Marr.)

Medici cattolici, ciclo di incontri formativi sui «nuovi sguardi nell'arte della cura»

DI MARIA CRISTINA CARMIGNANI

Al via un ciclo di incontri promossi dall'Associazione medici cattolici italiani della sezione di Avezzano sul tema «Nuovi sguardi nell'arte della cura. La visione delle Medical Humanities». Si tratta di un percorso alla scoperta del contributo che il sapere umanistico può offrire alla medicina. Un percorso in tre incontri che si propone di unire la formazione teorica alla pratica laboratoriale, sulle *Medical humanities*, un campo interdisciplinare nel quale la medicina incontra le scienze umane per acquisire un'idea completa della malattia e dell'assistenza al malato e per comprendere empaticamente se stessi, l'altro e il processo di cura. Da questa sinergia sono nati anche percorsi basati sulle arti visive. Il primo incontro si è svolto ieri pomeriggio nell'aula convegni del Seminario di Avezzano e ha focaliz-

zato l'attenzione sulle *Visual thinking strategies*, un metodo in cui l'arte aiuta a migliorare le conoscenze mediche interpretative e la sensibilità empatica. I prossimi incontri si terranno il 21 aprile (alle 15.30) e il 25 maggio (alle 10). Il 16 giugno in calendario il ritiro spirituale dell'associazione presso il Santuario di Pietraquaria e in autunno un convegno pubblico. L'Amci, Associazione medici cattolici italiani, nasce 80 anni fa a Roma da un gruppo di giovani medici guidati dal professore Luigi Gedda con l'idea di garantire ai laici «una formazione specifica ed una capacità di incidere in ambienti professionali». L'associazione, da anni presente nella diocesi dei Marsi, ha conservato tra i suoi più nobili scopi quello della formazione morale, scientifica e professionale dei medici del territorio. Il percorso è aperto a tutti i medici che volessero conoscere o approfondire la tematica.

Consacrati, ritiro quaresimale

«Signore insegnaci a pregare», questo il tema degli esercizi spirituali, dedicati alle religiose e ai religiosi della diocesi, che si sono svolti nell'Istituto Sacro Cuore



Un momento del ritiro

«**S**ignore insegnaci a pregare»: questo il tema, scelto dal vescovo Giovanni Massaro, per il ritiro spirituale di Quaresima, rivolto a tutti i religiosi e alle religiose (Usmi, Cism) della diocesi. L'incontro si è tenuto sabato 9 marzo, presso l'Istituto delle Apostole del Sacro Cuore di Avezzano, per riflettere sull'importanza della preghiera che costituisce il fondamento dell'essere consacrati, nel solco della decisione di papa Francesco di dedicare l'anno che precede il grande Giubileo del 2025 proprio alla preghiera. Il presule ha tenuto la sua riflessione prendendo spunto dalla preghiera del «Padre nostro», così come il testo è riportato nei Vangeli di Matteo e di Luca, sottolineando come la carità e il digiuno siano in-

scindibili dalla preghiera e ricordando, inoltre, come Gesù stesso abbia dedicato ampi momenti alla preghiera durante il suo ministero. Da qui l'esortazione ai presenti a chiedersi se la preghiera occupa nella propria vita un posto di rilievo, mettendo in guardia dai rischi di una eccessiva verbosità, dalla mancanza di silenzio, non solo esteriore, ma anche interiore e dal porsi nell'atteggiamento del fari-see, il quale si riteneva giusto e ringraziava di non essere come il pubblicano, che, invece, con umiltà si riconosceva peccatore e bisognoso della misericordia di Dio. Dopo la riflessione è seguita una liturgia penitenziale, durante la quale è stato possibile accedere al sacramento della Riconciliazione.

Alessio Manuel Sforza

Nasce «Amici di don Tantalò»

Il 13 febbraio è nato a Tagliacozzo il gruppo «Amici di don Gaetano Tantalò», un nuovo cammino sotto il nome del venerabile. In programma una serie di incontri volti alla conoscenza e all'approfondimento sulla vita, le opere e la testimonianza eroica di questo illustre figlio della terra dei Marsi, Giusto tra le nazioni. Don Gaetano Tantalò, nato a Villavallelonga il 3 febbraio 1905 è stato figlio, fratello, cristiano esemplare, seminarista modello, prete per tutti, servo umile e semplice, venerabile nella Chiesa. Gli incontri, aperti a tutti, si svolgeranno il giorno 13 di ogni mese (data che ricorda il suo pio transito avvenuto a Tagliacozzo il 13 novembre 1947) e ogni volta, con l'aiuto di sacerdoti e laici, si condividerà un



Un incontro del gruppo

particolare aspetto tematico, tratto dagli eventi della sua vita con l'ausilio dei testi editi, dell'epistolario, delle testimonianze del processo e dei ricordi ancora vivi nel popolo. Una scuola per apprendere cosa vuol dire vivere nella vita quotidiana il Vangelo secondo lo spirito di don Gaetano, per essere lievito evangelico nella società, in famiglia, nei luoghi di lavoro, nell'attenzione alle nuove povertà. Il venerabile si ricorda particolarmente per il rapporto speciale che ebbe con gli ebrei: nel 1943 nascose nella sua canonica a Tagliacozzo, la famiglia ebrea Orvieto-Pacifi. Un atto enorme di coraggio e di amore il suo, che venne sostenuto dall'intera comunità parrocchiale che custodì il segreto, proteggendo la famiglia.



Un momento della Via Crucis nella storica piazza della città

La Via Crucis nella ex Collegiata

Domenica scorsa la parrocchia di San Giovanni di Avezzano ha organizzato la Via Crucis con i ragazzi e le famiglie in piazza San Bartolomeo, luogo di forte valore storico e identitario per la città, dove anticamente si trovava la Collegiata di San Bartolomeo distrutta poi dal terremoto del 1915 e dove sono stati rinvenuti i resti di madre Teresa Cucchiari, la fondatrice dell'ordine delle Trinitarie. Momento di preghiera e gioia per l'intera comunità animato dai ragazzi del catechismo e di Ac.

IN PARROCCHIA

A Pescina il percorso coi fidanzati

In foto l'incontro conclusivo, animato dal vescovo Giovanni, con le coppie che hanno frequentato, a Pescina, nella parrocchia di San Giuseppe, l'itinerario in preparazione al sacramento del Matrimonio. Il vescovo ha dialogato con i giovani sul tema dell'educarsi alla tenerezza accogliendo l'altro con ascolto e attenzione, offrendo sicurezza, pazienza, generosità e perdono, affidandosi a Dio-amore con fiducia e preghiera incessante. A seguire un momento di festa e fraternità con le coppie.



Il vescovo e i parroci con le coppie che hanno frequentato il corso



Un momento della «Via Crucis vivente» ad Ortucchio

Ortucchio, la «Passione vivente»

Sabato scorso, ad Ortucchio, si è tenuta la «Via Crucis vivente», promossa dal parroco Riziero Cerchi e presieduta dal vescovo Massaro, animata dai bambini e dai ragazzi della comunità parrocchiale. Protagonisti i giovani che hanno condotto gli adulti e i presenti, lungo la Via della Croce e lo hanno fatto con serietà, semplicità, bellezza e partecipazione spirituale. Un bel momento di preghiera ricordando gli ultimi momenti di vita di Gesù rappresentati percorrendo e stando nelle vie del paese.

Singolare l'iniziativa pensata da una classe del liceo classico che, nell'ora di greco, ha incontrato il vescovo per confrontarsi e leggere insieme «L'inno alla carità»

A lezione d'amore con san Paolo

Chiesa e giovani: quando il Vangelo diventa un dialogo sempre autentico e possibile

DI ELISABETTA MARRACCINI

Una lezione sull'amore nell'ora di greco, leggendo san Paolo insieme al vescovo. Ecco l'interessante iniziativa pensata dai ragazzi e dalla professoressa del VD del Liceo classico «Torlonia» di Avezzano. «L'idea è nata durante una lezione con i miei studenti - racconta la professoressa di greco Emanuela Mastroddi - mentre leggevamo la Prima Lettera di san Paolo ai Corinzi». «I Vangeli - spiega Mastroddi - per un docente di greco sono a pieno titolo un'opera letteraria, l'alba di una nuova civiltà connotata da una lingua disadorna, potente bellezza. I ragazzi mi facevano domande alle quali non sapevo rispondere. È bello cercare insieme la verità, soprattutto quando se ne comprende l'inattestibilità. Così ho proposto di chiedere a chi ne sapeva più di noi, e ho pensato al nostro vescovo. Li ho visti stupiti, increduli. Lo ero anch'io per quella mia idea così improvvisa e audace». E così il 15 febbraio scorso infatti, i giovani, accompagnati dalla professoressa, si sono recati presso il seminario vescovile di Avezzano dove sono stati accolti dal vescovo Giovanni Massaro per dialogare insieme e approfondire il bellissimo «Inno all'amore» di san Paolo.

L'incontro ha avuto l'obiettivo di analizzare il testo biblico dell'Inno alla Carità, che è in greco antico nella sua versione originaria, per capirne e studiarne il valore autentico attraverso il significato e l'etimologia delle parole. Il presule dopo aver presentato la struttura del brano si è soffermato sui «segni» che permettono di riconoscere la presenza dell'amore indicandone il termine originario greco per ogni caratteristica della carità. «Tangibile lo stupore dei ragazzi durante l'incontro - racconta la professoressa - data l'umiltà, l'affabilità, la cura che ci sono state dedicate, in quell'aula piena di luce. Eravamo

davvero pervasi dall'agape, proiettati in una dimensione fuori dal tempo». L'occasione si è rivelata anche un momento prezioso di valore pastorale, un momento di formazione dei giovani all'affettività. «Il primo nemico dell'amore - ha detto il vescovo ai ragazzi - è volere tutto e subito», e poi ha sottolineato che «l'amore cristiano non è mai un amore aleatorio ma è un amore concreto perché amare significa volere il bene dell'altro». Si è dialogato sul rapporto che i giovani hanno con l'altro e con Dio. «Il criterio ultimo dell'amore - ha ricordato il presule - non è il possesso ma la libertà» e ancora «il pudore non limita la nostra libertà ma ci ricorda la dignità del nostro corpo. La sessualità è qualcosa di grande, è un canale che serve ad esprimere l'amore. Il corpo non è mai un oggetto da esibire o da utilizzare». Massaro scorrendo il brano ha ricordato ai giovani che «chi ama sa perdonare» e che «l'amore vero è eterno e indissolubile». L'augurio del presule ai ragazzi è stato quello di «una vita bella segnata dall'amore e dall'amore vero». Profonde le parole dei ragazzi che hanno vissuto con entusiasmo e gratitudine la proposta: «Siamo tanto soddisfatti per la splendida lezione alla quale abbiamo partecipato - raccontano - Comprendiamo come essa abbia costituito una preziosa opportunità di riflessione e crescita personale. Dopo l'incontro, tornando a scuola, abbiamo condiviso impressioni, emozioni e pensieri. Quel che abbiamo ascoltato ha suscitato in ciascuno sentimenti diversi. Ci siamo interrogati sull'amore in tutte le sue sfaccettature, sul suo vero significato. Anche se molti di noi non sono credenti, abbiamo ricevuto una nuova prospettiva. Ritengiamo che questa lezione dovrebbe essere ascoltata da ognuno, dal momento che invita ad ascoltare il proprio cuore. Viviamo un momento in cui l'altruismo non è più un valore cardine: è come se tutte le menti fossero coperte da un velo, incapaci di vedere l'agape come san Paolo l'ha prospettato. Per questo cercheremo di fare la differenza, anelando alla conquista di valori condivisi, di una fede universale». Un'iniziativa preziosa questa, semplice e incisiva, che ha visto la Chiesa, la scuola e i giovani in dialogo partendo dal Vangelo.



Gli alunni del VD, accompagnati dalla docente di greco Emanuela Mastroddi, durante la lezione tenuta dal vescovo Massaro sul testo biblico di san Paolo. L'occasione è diventata condivisione, stimolo per un dialogo costruttivo sul dono di sé, il rispetto dell'altro e l'affettività

Concerto, l'Orchestra dei ragazzi per la pace in Terra Santa

DI MASSIMILIANO DE FOGLIO *

Altro che armi, saranno circa 150 i ragazzi che imbracceranno uno strumento musicale, in occasione della Giornata per i missionari martiri, per dar vita al «Concerto per la pace»

La raccolta fondi dedicata alla scuola interculturale di musica di Gerusalemme

Si svolgerà martedì 26 marzo, alle 18, nel Teatro dei Marsi di Avezzano. I ragazzi che costituiscono l'orchestra provengono dalle scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale della Marsica quali «Corradini» di Avezzano, «Vivenza» di Avezzano, «T. da Celano» di Celano, «Argoli» di Tagliacozzo, «Sabin» di Capistrello e da quest'anno si aggiungono altre due scuole avezzanesi che hanno avuto il riconoscimento dall'Ufficio scolastico regionale, la «Marini» e la «Fermi». Oltre ai dirigenti scolastici delle sette scuo-

le, sarà presente al concerto anche il vescovo Giovanni Massaro. L'Orchestra dei ragazzi eseguirà musica popolare e tradizionale della Terra Santa: brani di origine ebraica, palestinese e araba arrangiati appositamente dal maestro Eugene Ratner, docente presso

l'Istituto «Magnificat» di Gerusalemme. Si tratta di una scuola di musica, sorta nel 1995, nel cuore della città vecchia di Gerusalemme, unica nel suo genere. Promuove lo studio della musica offrendo una preparazione professionale, ma è soprattutto un luogo di dialogo e di educazione alla pacifica convivenza, dove bambini e ragazzi musulmani, cristiani ed ebrei studiano insieme accumulati dalla reciproca passione per la musica. Durante il concerto anche una preziosa raccolta fondi a favore proprio dell'Istituto musicale «Magnificat». «Crediamo che sia fon-



L'Orchestra dei ragazzi nel Teatro dei Marsi ad Avezzano

damentale saper investire in scuola, educazione, cultura per creare i giovani e gli adulti del futuro, che avranno vissuto tutta la loro infanzia e adolescenza in un istituto in cui collaborare insieme, accettarsi senza differenze di religione, lingua e cultura». Queste le parole di padre Alberto Pari, direttore dell'istituto, che ci racconta il «miracolo» che si verifica quotidianamente in quel luogo speciale di accoglienza e cultura della pace.

Il progetto dell'Orchestra dei ragazzi, ormai ben consolidato, è promosso dall'associazione musicale «Orchestra giovanile della diocesi dei Marsi». Attraverso una grande orchestra formata dagli studenti che frequentano le scuole secondarie di primo grado ad indirizzo musicale della Marsica, mira al lavoro in rete tra le scuole coinvolte e le associazioni musicali presenti sul territorio.

* direttore stabile Orchestra giovanile diocesana

Caritas, nuova raccolta alimentare

L'appello: «Occorrono beni di prima necessità, sono in forte aumento richieste di aiuti, molte le famiglie sulla soglia della povertà»

DI LIDIA DI PIETRO *

Aumentano le richieste di aiuti alimentari nei Centri ascolto della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali. La riorganizzazione della misura di sostegno universale e il restringimento della platea di beneficiari, associato all'importante aumento del costo della vita sta conducendo molte famiglie sulla soglia della povertà. Purtroppo, stanno tornando ai nostri servizi persone che

avevano trovato un equilibrio attraverso l'ottenimento di un alloggio di edilizia pubblica, attraverso il riconoscimento di un'indennità per una malattia o anche attraverso un lavoro. Sì, perché aumentano le persone che, pur con un lavoro dignitoso, non riescono a provvedere ai bisogni essenziali. Negli anni passati, abbiamo sempre cercato di affiancare alle necessità materiali di quanti chiedevano aiuto, progetti di promozione umana e sociale che accompagnassero i beneficiari all'autonomia, destinando a tali azioni di sostegno gran parte dell'attenzione di volontari ed operatori. Oggi, pur volendo continuare a vedere nel welfare generativo la risposta ai bisogni di quanti si rivolgono ai nostri servizi, ci rendiamo conto che i beni materiali tornano ad essere un elemento molto im-

portante della relazione d'aiuto. E, ad avere bisogno di donazioni sono anche la Mensa e l'Emporio Solidale, che hanno sempre potuto contare sulla generosità di molti benefattori. Per questo approfittiamo delle pagine diocesane di Avvenire per lanciare la raccolta di beni alimentari. Abbiamo bisogno di latte, biscotti, merendine, pomodori e legumi in scatola, zucchero, pasta e olio. Confidiamo nella generosità di tutti coloro che con le donazioni ci hanno sempre accompagnato nelle opere quotidiane, durante vecchie e nuove emergenze. Perché, come ribadito più volte da papa Francesco, «l'elemosina porta con sé tutta la ricchezza della misericordia e, come la misericordia, ha mille strade per alleviare il disagio di quanti sono nel bisogno».

* vicedirettore Caritas



Il convegno di gennaio

Il 19 aprile alle 21 l'approfondimento sulla dimensione etica di ricerca scientifica e innovazioni

Convegno sull'intelligenza artificiale Con don Barone «promesse e rischi»

«Intelligenza artificiale e pace: questo il tema su cui papa Francesco ha invitato a riflettere nella Giornata mondiale della pace. La Tavola diocesana della Pace, dopo aver già promosso la consueta Marcia per la pace, ha scelto di mettere in moto un cammino formativo sulla sfida dell'intelligenza artificiale. A gennaio si è già tenuto un incontro sul tema, dal titolo: «Abitare il futuro», e visto l'interesse di molti ora la riflessione prosegue con un secondo appuntamento. Il pensiero credente si interroga così su temi che non riguardano solo l'istituzione ecclesiale e dialoga con coloro che alla Chiesa non appartengono esplicitamente. Sarà don Christian Barone, teologo del Di-

castero per lo sviluppo umano integrale, il 19 aprile alle 21 ad Avezzano, a ragionare sul tema e a declinare i contenuti del Messaggio del Papa. Francesco, nel Messaggio, nota che «i progressi tecnico-scientifici, rendendo possibile l'esercizio di un controllo finora inedito sulla realtà, stanno mettendo nelle mani dell'uomo una vasta gamma di possibilità». Il futuro dell'intelligenza artificiale rivela «promesse e rischi». Il Papa afferma che «la ricerca scientifica e le innovazioni tecnologiche non sono neutrali», registrando che «hanno sempre una dimensione etica». Sarà di particolare interesse, data l'importanza di tale dimensione, l'intervento del professore Barone.

Antonio Allegritti